

IERI LA FIRMA

Molestie sui luoghi di lavoro, accordo tra le parti sociali

► TRENTO

Aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti sulle molestie e sulla violenza nei luoghi di lavoro e mettere in campo azione concrete per prevenire e contrastare il fenomeno. E' questo l'obiettivo di un accordo quadro firmato ieri a Trento dai sindacati confederali e da 11 organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, fra cui Cooperazione, Confindustria, Coldiretti, Con-

fesercenti e Associazione degli Artigiani e Piccole Imprese.

“Un accordo di grande valore che dimostra – ha spiegato Sara Ferrari, assessora provinciale alle pari opportunità che ha promosso l’iniziativa – come in Trentino sia cresciuta notevolmente, grazie anche alle molte iniziative messe in campo dalla Provincia, la consapevolezza della non accettabilità di questo problema sociale. Il fatto che le associazioni di rappresentanza di lavoratori e datori di lavoro si facciano carico

direttamente di un impegno attivo e responsabile per contrastare molestie e violenza è davvero molto importante”.

“Negli ultimi 3 anni in Italia – ha evidenziato Eleonora Stenico, consigliera di parità nel lavoro per la Provincia – le denunce per questo tipo di reato sono state circa 400 mila. Ma i casi che non vengono denunciati, che restano dunque impuniti, sono molti di più”.

Le associazioni datoriali, insieme a Cgil, Cisl e Uil del Trentino, si impegnano a dare un'



La firma del protocollo ieri in Regione (foto Panato)

ampia diffusione all'accordo, in particolare presso i propri associati e presso i lavoratori, a promuovere l'individuazione sul territorio delle procedure di gestione più adeguate per prevenire il fenomeno e a diffonderlo, all'interno dei contesti orga-

nizzativi, il principio dell'inaccettabilità di ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza nei luoghi di lavoro. Verranno, inoltre, promosse iniziative di informazione e formazione all'interno delle aziende.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Molestie nei luoghi di lavoro, accordo per contrastarle

Provincia, sindacati e imprese uniti. Denunce in crescita nel 2016, ma il sommerso è ancora alto

TRENTO Formare, monitorare, sensibilizzare. Prevenire o ostacolare. L'accordo quadro per il contrasto delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro, sottoscritto ieri dai sindacati e dalle associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro del Trentino, si muove intorno a questa cornice verbale e d'azione. Proposto inizialmente da Cgil, Cisl e Uil locali alla consigliera di parità, il valore aggiunto del documento risiede nella sua capacità di far sedere attorno allo stesso tavolo «tutte le rappresentanze delle parti sociali presenti sul territorio» come rileva l'assessora Sara Ferrari. E le aziende che lo recepiscono possono ottenere sgravi fiscali sull'assicurazione Inail.

Mutuato da un testo analogo siglato a livello europeo nel 2007 e su scala nazionale a gennaio dello scorso anno fra sindacati confederali e Confindustria, l'accordo trentino è stato ratificato, ieri mattina, oltre che da Cgil, Cisl e Uil, dall'associazione degli albergatori (Asat) e da quella degli artigiani, da Coldiretti Trento, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria del Trentino, dal Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali, dalla Confe-

derazione italiana agricoltori Trentino e da quella dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna), dal coordinamento Libere associazioni professionali Trentino Alto Adige e dalla Federazione della cooperazione.

«Un onore — per l'assessora Ferrari — tenere a battesimo questa firma» perché, spiega,

«la Provincia ha scelto, nell'occuparsi del tema della violenza e dei maltrattamenti, un'assunzione di responsabilità collettiva nei confronti di un fenomeno che è sociale e non può restare privato».

Si tratta di ricatti sessuali, molestie sessuali, violenza fisica e verbale, stalking e mobbing. Il 4% delle denunce di

violenza registrate in Trentino nel 2015, il 3% nel quadriennio 2011-2015, il 5% nel 2016. Dunque, in crescita.

Circa 400.000 in Italia negli ultimi tre anni, delle quali 232.000 per ricatti sessuali e 135.000 per molestie perpetrate da colleghi o datori di lavoro: «Significa che il 12% delle lavoratrici ne è stata vittima»

chiosa Eleonora Stenico, consigliera di parità. E per quanto, attraverso gli anni, la percentuale e i numeri assoluti di denunce sul posto di lavoro siano aumentate sensibilmente in Trentino (erano solo 6 nel 2011 sono diventate 22 nel 2015), indice di una tendenza positiva, che potrebbe sostenere una minore tolleranza rispetto a episodi di violenza con una conseguente maggiore emersione del fenomeno, il sommerso ne rappresenta ancora circa il 90%.

Ecco allora che le parti sociali trentine si impegnano a «diffondere, all'interno dei contesti organizzativi, il principio dell'inaccettabilità di ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza nei luoghi di lavoro»: attivando percorsi di formazione specifica per delegati sindacali e rappresentanti delle parti datoriali e istituendo un tavolo di monitoraggio che sia in grado di proporre anche azioni di sensibilizzazione. Le aziende che decideranno di recepire l'accordo, infine, attuando le specifiche procedure previste, potranno beneficiare di uno sconto sui premi assicurativi.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

One billion rising Balli in piazza contro la violenza

TRENTO Donne, bambine, ragazze, palloncini rosa e balli scatenati per dire no alla violenza. Anche le donne trentine ieri sono scese in piazza per chiedere giustizia e proclamare la propria rivoluzione contro ogni tipo di violenza e sopruso (nella foto di Rensi). Un'iniziativa del V-Day, il movimento fondato da Eve Ensler, attivista femminista e drammaturga, che ieri ha unito tante città italiane per il flash mob «One billion rising».